

Maschio Angioino Segovia e Anido: parla Vidal



Maria Luisa Anido con Robert Vidal

di LIVIO ARAGONA

OGGI e domani, nella Cappella S.Barbara del Maschio Angioino, avranno luogo alle ore 20, due conferenze del musicologo Robert Vidal che vedranno protagonisti due «grandissimi» della chitarra: Maria Luisa Anido e Andres Segovia. Robert Vidal, studioso e conferenziere di fama internazionale ha dedicato i suoi studi musicologici alla storia ed alla letteratura chitarristica ed è in questo campo autorità indiscussa. Nelle due conferenze in programma al Maschio Angioino, organizzato dall'Ass.Mus. Domenico Scarlatti e dal Maestro Stefano Aruta, saranno dedicate rispettivamente ad Andres Segovia (saranno proiettati filmati sul grande musicista) e alla storia della letteratura musicale per chitarra dal XVI sec. ai nostri giorni, con un recital illustrativo della Maria Luisa Anido. Abbiamo avuto occasione di incontrare Vidal e Maria Luisa Anido e abbiamo rivolto loro qualche domanda. A Vidal abbiamo chiesto subito da cosa dipenda la condizione di sostanziale emarginazione della chitarra classica nell'ambito della musica colta, Vidal ha affermato che «il difetto principale è la somma delle sue qualità, è la grande duttilità di questo strumento, la sua adattabilità a tutti i generi musicali compresa la musica popolare a pregiudicare la sua specifica utilizzazione in ambito locale. Inoltre per tutto il periodo classico e romantico, la chitarra per le sue stesse caratteristiche e peculiarità non si addiceva al gusto

dell'epoca che prediligeva grandi sonorità. Solo con Andres Segovia, che ha richiesto espressamente a validi compositori di scrivere musiche per chitarra la situazione è sensibilmente mutata, Rodrigo, De Falla, Villa Lobos hanno composto opere di notevole qualità eseguite nelle sale da concerto con grande frequenza.

Dove attualmente la chitarra trova maggiore diffusione? In America latina naturalmente, specialmente Argentina e Uruguay. In Europa la Spagna è stato l'ultimo paese mediterraneo a conoscere prima il cristianesimo e poi la chitarra. La chitarra, nelle sue forme arcaiche si è diffusa prima in Italia poi in Francia e solamente più tardi in Spagna; eppure qui per una sorta di affinità elettiva ha attecchito in maniera particolare legando le sue sonorità alla musica spagnola in maniera inconfondibile, anche perché probabilmente la musica spagnola ha mantenuto molto di più che in altri paesi europei legami con la sua tradizione popolare.

Alla nostra ultima domanda ha risposto Maria Luisa Anido che tra l'altro si tratterà a Napoli ancora per un concerto in programma a Villa Pignatelli il 22 dicembre. In quali paesi ha trovato maggior consenso di pubblico?

In Unione Sovietica e in Giappone il pubblico è straordinario per entusiasmo e partecipazione, anche in Italia la sensibilità musicale e la partecipazione è enorme.

